

IL FATTO Presidio davanti agli uffici giudiziari di corso Unione Sovietica **Per l'attacco dei No Tav all'Itinera tre minorenni sotto interrogatorio**

→ Presidio No Tav, ieri mattina, davanti al tribunale dei minori in corso Unione Sovietica. Una cinquantina di attivisti del movimento che si oppone alla realizzazione della Torino-Lione ha manifestato di fronte agli uffici in cui si sono svolti gli interrogatori di tre indagati per il blitz dello scorso giugno alla ditta Itinera di Salbertrand, in Val Susa.

Sul posto è intervenuta la polizia che ha presidiato l'ingresso degli uffici giudiziari. Non si sono verificati incidenti e il piccolo drappello di manifestanti si è poi sciolto in tarda mattinata. Gli interrogatori si sono svolti presso il tribunale dei minori perché alcuni dei denunciati dalle forze dell'ordine non sono maggiorenni. Durante il blitz No Tav di giugno, i manifestanti imbrattarono con scritte i muri dell'azienda e, successivamente, furono identificati e, in seguito denunciati.

Intanto il tema Tav continua ad essere all'ordine del giorno. Ieri, ad esempio, il senatore piemontese del Movimento 5 Stelle Marco Scibona, ha sostenuto «che il Tav sia un'opera strategica è una



Il presidio No Tav davanti al tribunale dei minori

bufala per giustificare il saccheggio della cosa pubblica. Ciò che dovrebbe essere richiamato all'inaugurazione di un anno giudiziario - ha aggiunto a proposito dell'allarme lanciato dal procuratore generale Marcello Madalena - è la costante, diffusa ed accertata continuità di azioni e contiguità di interessi tra politici e il mondo degli appalti pubblici gestiti da organizzazioni criminali

come la 'ndrangheta. Al nord il Piemonte - ha concluso il parlamentare - ha il tristissimo primato di penetrazione delle mafie nell'ambiente politico, come è stato accertato dalle sentenze Minotauro e come più volte sottolineato da Caselli. Le mafie in giacca e cravatta dovrebbero suscitare più allarme ed attenzione».

[m.bar,]